Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Lunedì, 5 marzo — Numero 53

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 289 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 1 del testo unico delle leggi sulla leva di mare approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860;

Vista le legge 1° febbraio 1914, n. 26;

Visto il R. decreto 9 agosto 1914, n. 804;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra, l'obbligo di servizio militare di cui all'art. 1 del testo unico delle leggi sulla leva di mare 16 dicembre 1888, n. 5860, è esteso ai già sottufficiali della R. marina nati nell'anno 1875, inviati in congedo assoluto in applicazione dell'articolo stesso.

Art. 2.

L'obbligo del servizio attribuito ai militari in questione, che provengono dalla 2ª o dalla 3ª categoria, non dovrà in nessun caso pregiudicare gli eventuali titoli di assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria di loro fratelli.

Sono esclusi dall'obbligo di cui all'art. 1 i cittadini che abbiano uno o più figli in servizio sotto le armi, o morti sotto le armi e così pure quelli che abbiano quattro o più figli conviventi e a loro carico.

Art. 3.

I già sott'ufficiali della R. marina nati nell'anno 1874, i quali dopo essere stati trasferiti nel R. esercito ed inviati in congedo assoluto, sono stati obbligati al servizio militare per la durata della guerra in applicazione del decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1917, n. 7, saranno trasferiti di nuovo nei ruoli del corpo R. equipaggi.

Art. 4.

I cittadini contemplati dal presente decreto saranno chiamati alle armi nel tempo e con le modalità che saranno stabilite dal ministro della marina.

Art. 5.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Corsi — Morrone.

Visto, Il guardasigilli: Sacchi.

Il numero 290 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 25 maggio 1915, n. 815, nonchè i decreti Luogotenenziali 25 luglio 1915, n. 1181 e 1° ottobre 1916, n. 1252;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la presente guerra, il ministro della marina ha facoltà di nominare in soprannumero al ruolo organico degli ufficiali del corpo R. equipaggi, quale risulta dal R. decreto 25 maggio 1915, n. 815, e dai decreti Luogotenenziali 25 luglio 1915, n. 1181 e 1° ottobre 1916, n. 1252, altri 50 ufficiali provenienti dalle diverse categorie dei sott'ufficiali del corpo stesso.

Art. 2.

In applicazione dell'articolo precedente saranno nominati subito in soprannumero 14 ufficiali cannonieri e 5 torpedinieri; gli altri 31 saranno nominati gradatamente, mediante decreti del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro, nelle categorie che nei decreti stessi sarà determinato.

Con analoghi decreti Ministeriali sarà provveduto alla ripartizione dei posti fra i vari gradi, e contemporaneamente al trasporto delle somme necessarie dal fondo delle spese di guerra.

Art. 3.

Il ministro della marina ha facoltà di disporre che le nomine da farsi in dipendenza degli articoli precedenti siano effettuate con le norme di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1252.

Le nomine dei 14 ufficiali cannonieri e dei 5 ufficiali torpedinieri di cui all'art. 2 del presente decreto saranno effettuate secondo la graduatoria già stabilita dalla competente Commissione di avanzamento per i sott'ufficiali delle categorie stesse, in applicazione delle disposizioni contenute nel predetto decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1252; l'ordine di iscrizione nel ruolo unico sarà stabilito dal ministro della marina, senza ulteriore intervento della Commissione di avanzamento.

Art. 4.

Il riassorbimento in organico dei posti eccedenti in virtù del presente decreto dovrà essere compiuto col 31 dicembre 1918.

Art. 5.

Il presente decreto ha effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Corsi — Carcano.

Visto, Il guardasigilli: Sacchi.

Il numero 297 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti la legge 29 giugno 1902, n. 246 che istituisce l'Ufficio e il Consiglio superiore del lavoro; il regolamento per l'esecuzione di essa, approvato con R. decreto del 29 gennaio 1903, n. 48, e modificato col R. decreto del 26 gennaio 1913, n. 51, e il R. decreto 11 agosto 1904, n. 474;

Veduto il decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1916, n. 449;

Ritenuta la difficoltà di procedere alle operazioni elettorali per la rinnovazione parziale del Consiglio superiore del lavoro, finchè dura l'attuale stato di guerra, e considerata la necessità di assicurare tuttavia il regolare funzionamento del Consiglio stesso;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La rinnovazione parziale del Consiglio superiore del lavoro è rinviata e i componenti di esso, scaduti di ufficio col 31 dicembre 1916 e che ne scadranno successivamente per compiuto triennio, come anche quelli che fossero nominati per coprire eventuali vacanze nel Consiglio stesso, resteranno in carica fino alla scadenza del trimestre successivo alla conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 298 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 23 gennaio 1913, n. 42, che istituisce una Commissione reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio;

Visto l'art. 7 del detto R. decreto, il quale stabilisce che la Commissione stessa debba presentare le sue conclusioni entro il 31 dicembre 1914;

Visti il R. decreto 29 novembre 1914, n. 1446, e il decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1938, con il primo dei quali il termine sopra indicato venne prorogato al 31 dicembre 1915 e con il secondo al 31 dicembre 1916;

Considerata la necessità che il termine stesso sia ulteriormente prorogato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con i ministri dell'agricoltura, delle finanze, degli affari esteri e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine fissato dall'art. 7 del R. decreto 23 gennaio 1913, n. 42, prorogato con il R. decreto 29 novembre 1914, n. 1416, e con il decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1938, alla Commissione reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio per la presentazione delle sue conclusioni è prorogato al 30 aprile 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — RAINERI — MEDA — SONNINO — ARLOTTA.

Visto: *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 300 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 16 marzo 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo ed i successivi decreti che lo modificano;

Visto il R. decreto 28 marzo 1915, n. 493, articoli 1 e 2;

Ritenuto che i Regi esploratori tipo *Aquila* e tipo *Mirabello* hanno similitudine di vita interna ed esterna

con gli esploratori tipo *Poerio* e sono equiparabili ad essi per il servizio che prestano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 1 e 2 del citato decreto Luogotenenziale 28 marzo 1915, n. 493, sono abrogati e sostituiti come segue:

Art. 1. — A tutti gli effetti amministrativi gli esploratori tipo *A. Poerio*, *Aquila* e *C. Mirabello* sono considerati navi.

Però gli assegni speciali di bordo da corrispondersi al personale militare della R. marina, imbarcato sugli esploratori dei tipi predetti, sono, per tutta la durata della guerra, quelli stabiliti pel personale imbarcato su torpediniere e cacciatorpediniere dalle tabelle annesse al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Art. 2. — Sugli esploratori tipo *A. Poerio*, *Aquila* e *Mirabello* il comandante partecipa alla mensa ufficiali qualunque sia il numero di questi.

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dal 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 381 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Veduto l'art. 13 del decreto Reale 2 gennaio 1917, n. 3, che riserba a Nostri decreti di stabilire tutto quanto occorra per l'emissione del nuovo prestito consolidato 5 per cento;

Ritenuta l'opportunità di determinare che il rinvestimento in titoli del prestito suddetto di somme depositate presso Istituti di risparmio a favore di persone incapaci possa effettuarsi dai loro legittimi rappresentanti senza speciali autorizzazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli istituti di credito, le banche e le casse di risparmio sono autorizzati a rinvestire nel nuovo Prestito consolidato 5 per cento le somme tenute in deposito al nome di persone incapaci, sulla semplice richiesta dei legittimi rappresentanti di queste, a condizione che il rinvestimento sia eseguito a diretta cura dell'istituto depositario, il quale dovrà consegnare ai richiedenti i titoli intestati al nome stesso delle persone titolari dei depositi.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 392 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del Comune di Capua.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1916:

Carocci Costantino, capo verificatore di 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, con l'annuo stipendio di L. 2600, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° dicembre 1916, con l'annuo assegno di L. 866,66.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1917:

Dini Leopoldo, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe predetta, con l'annuo stipendio di L. 4000, con godimento del maggiore stipendio dal 1° luglio 1917.

Mormile Michele, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, con godimento del maggiore stipendio dal 1° agosto 1917.

Sinatra Giuseppe, verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, per anzianità accompagnata ad idoneità, diligenza e buona condotta, con godimento del maggiore stipendio dal 1° luglio 1917.

Dartora Giovanni, verificatore di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, per anzianità accompagnata ad idoneità, diligenza è buona condotta, con godimento del maggiore stipendio dal 1° agosto 1917.

Stranges Umberto — Coppite Arrigo — D'Aspro Luigi — Farnararo Francesco, verificatori di 5ª classe nell'Amministrazione predetta, sono promossi alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, con godimento del maggiore stipendio dal 1° luglio 1917.

D'Aquino Carmelo, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla 4ª classa, con l'annuo stipendio di L. 3000, con godimento del maggiore stipendio dal 1° agosto 1917.

Amadio Giulio, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, con godimento del maggiore stipendio dal 1° luglio 1917.

Pes Giovanni Maria, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, con godimento del maggiore stipendio dal 1° agosto 1917.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Alberto Giuseppe di Battista ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 900 ordinale, mod. 1-C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - Succursale di Cuneo, in data 24 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 199,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Alberto Giuseppe di Battista, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Pecoraro Vincenzo fu Beniamino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1940 mod. 1-C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia in data 15 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di n. 29 cartelle della rendita complessiva di L. 910 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Pecoraro Vincenzo fu Beniamino i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Ponziano Busti fu Emidio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 342, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Perugia, in data 7 marzo 1915, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale nominale di L. 100 ciascuna del Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, nonchè del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Ponziano Busti fu Emidio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
581023	già 5 0[0 ora 3.50 0[0	1195621 330630	707 —	Varasi *Virginia* di Angelo, moglie di Marozzi Camillo, dom. in Vigulfo (Pavia). Vincolata per dote	Varasi *Maria Virginia* di Angelo, ecc., come contro
580945	3.50 0[0 mista	002610	35 —	Affatati Gioconda di Giuseppe, *nubile*, domiciliata a Monopoli (Bari)	Da intestarsi nominativa a: Affatati Gioconda di Giuseppe, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Monopoli (Bari)
576789	3.50 0[0	638675	175 —	Rispoli *Vincenzina* fu Francesco Paolo, moglie di *Paolo* Savino, dom. a Melfi (Potenza)	Rispoli *Maria Vincenza* fu Francesco Paolo, moglie di Savino *Angelo Francesco Paolo*, ecc., come contro
»	3.50 0[0 mista	1937	140 —	Savino *Paolo* fu Agostino, dom. a Melfi (Potenza)	Savino *Angelo Francesco Paolo* fu Agostino, ecc., come contro
»	»	2101	140 —		
»	»	2358	140 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 31)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 marzo 1917, in L. 146,67.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 al giorno 11 marzo 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 146,67.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 marzo 1917, da valere per il giorno 5 marzo 1917.

Franchi	134 98
Lire sterline	37 60 1[2
Franchi svizzeri	156 55 1[2
Dollari	7 87
Pesos carta	Inquotato
Lire oro	140 87 1[2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 3 marzo 1917

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

BIGNAMI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Vinaj — Modificazioni allo stato degli ufficiali in congedo del R. esercito:

del deputato Pantano — Preparazione economica nazionale:

dei deputati Valenzani, Giordano ed altri — Inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le esposizioni di Roma, Torino, Buenos-Ayres, Bruxelles, Palermo, Faenza e Parma;

dei deputati Petrillo, Caputi ed altri - Per l'erezione di un monumento nazionale in Avellino a Pasquale Stanislao Mancini e Francesco De Santis.

Legge quindi la seguente mozione del deputato Cavagnari:

« La Camera invita il Governo nello interesse e prestigio delle istituzioni che in base allo Statuto reggono le sorti d'Italia e per le buone norme e consuetudini parlamentari - a fare precise e tassative dichiarazioni all'assemblea circa ed intorno alle funzioni di fronte al Governo di un Comitato extra-parlamentare, di soccorso o di salute pubblica che sia, ricevuto dal presidente del Consiglio dopo la proroga dei lavori legislativi per accordi intervenuti durante la sessione ».

Interrogazioni.

ANCONA, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, all'on. Toscano, dichiara che l'Amministrazione delle ferrovie ha sempre avuto il maggiore riguardo verso le famiglie dei ferrovieri, che occupano le baracche di Messina, e procede con la massima equanimità verso coloro, ai quali non ne spetta più l'uso.

Aggiunge che con tali criteri si procederà anche in avvenire per modo che gli interessati non abbiano a rimaner privi di alloggio.

TOSCANO, lamenta che prima d'ora siasi usato soverchio rigore nello sfrattare dalle baracche i ferrovieri e le famiglie dei ferrovieri che le occupavano.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per l'elezione di un vicepresidente e di un questore della Camera, e di sette commissari della Giunta generale del bilancio.

Sorteggia le rispettive commissioni di scrutinio, che risultano composte: per l'elezione di un vicepresidente e di un questore, degli onorevoli Ciccarone, Rissetti, Malcangi, Tovini, Ciacci Gaspero, Abbruzzese, Camagna, Buonvino, Basaglia, Fraccacreta, Lasussa, Pizzini; per l'elezione dei commissari del bilancio, degli onorevoli Dore, Di Francia, Albanese, Enrico Ferri, Rodinò, Frugoni, Bocconi, Malliani, Pescetti, Crespi, Adinolfi, De Ruggieri.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Seguito dello svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola.

PATRIZI, si compiace della larga discussione, che l'Assemblea può oggi fare sull'importantissimo argomento della mano d'opera agricola; e rivendica al Comitato agrario nazionale il merito di avere fino dall'inizio della guerra europea proclamato la necessità di avvisare con ogni più acconcio mezzo allo sviluppo di quella produzione della terra, che si è rivelato elemento essenziale della resistenza della nazione in armi.

Tale necessità è tanto più sentita oggi che gli approvvigionamenti sono ostacolati dalla guerra sottomarina; onde è da dolersi che non vi sia stato posto mente a tempo opportuno, con quello spirito di previdenza e quella sagacia di provvedimenti che sarebbero stati necessari.

Deplora perciò che non sia praticata una saggia politica d'importazione per i generi di prima necessità, allorquando meno difficile e costoso era l'attuarla; che non siano stati secondati gli sforzi di coloro, i quali incitavano alla massima utilizzazione della terra; che siasi ritardato nella distribuzione di macchine e di sementi nella concessione del credito, nell'adozione, insomma, di tutto quanto poteva assicurare una più larga produzione agricola.

Lamenta del pari l'irrazionale ed anti-economico impiego del materiale ferroviario, la soverchia esportazione di molti prodotti verso altri paesi, ed infine la devastazione di molte boscaglie divenute preda di speculatori.

Gli effetti di queste ed altre deficienze hanno avuto ed avranno grave ripercussione sulla produzione agraria; come già lo prova il fatto che in quest'anno risulta notevolmente ridotta la superficie seminata a grano.

Nè a dare efficace aiuto alla mezzadria potrebbe valere, per le speciali condizioni in cui si svolge, l'impiego dei prigionieri o dei profughi.

Afferma che le licenze per le semine primaverili avrebbero dovuto avere almeno la durata di due mesi e non essere limitate al periodo di marzo e aprile.

Conclude esprimendo l'augurio che si sappiano contemperare le esigenze della produzione con quelle della difesa nazionale. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Presidenza del presidente MARCORA.

PRAMPOLINI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene che è vano illudersi nella ricerca di rimedi efficaci alle deficenze attuali degli approvvigionamenti ed al pericolo crescente cui si trova esposto il futuro sviluppo economico del Paese, senza una profonda ed immediata trasformazione della politica estera e di guerra, intesa ad affrettare la soluzione dell'attuale conflitto ».

Protestando contro l'accusa di insincerità e di partigianeria mossa da qualche giorale al gruppo cui appartiene, premette che nessun sentimento lo muove all'infuori di quello di contribuire ad affrettare la fine della guerra e di alleviarne le conseguenze.

Riconosce che le difficoltà degli approvvigionamenti è un fenomeno di carattere generale, comune anche ai paesi non belligeranti; ma afferma che esse sono state notevolmente aggravate dall'imprevidenza di cui, entrando in guerra e successivamente, il Governo dette prova.

D'altra parte non vi è sapienza di Governo, che alle attuali difficoltà possa porre efficace rimedio, mentre la causa prima ed invincibile deve ricercarsi nel presente sistema economico, che l'oratore ed i suoi amici hanno sempre combattuto.

Invano si moltiplicano i provvedimenti governativi: più la guerra durerà, più i disagi cresceranno.

Ecco perchè il Governo deve orientare la sua politica estera nel senso di affrettare la fine della guerra nel tempo più breve possibile, anche per evitare che ai lutti di questa altri se ne aggiungano, dovuti al generale disagio.

Si augura che a questo le classi dirigenti ed il Governo vogliano intendere sforzandosi di superare i vani orgogli nazionali e di vincere lo spirito di conquista, comunque dissimulato, ed orientandosi sinceramente verso la pace. (Applausi all'estrema sinistra — Commenti — Rumori).

CRESPI, si associa anzitutto al voto, già espresso da altri oratori, che non si tolgano gli uomini ai lavori proficui delle campagne quando non siano strettamente necessari per esigenze della guerra.

Vorrebbe però che il Governo portasse tutta la sua considerazione sul problema dei noli, da cui dipende in gran parte il presente disagio, e che hanno ormai raggiunto altezze intollerabili.

Encomia, a questo proposito, l'opera compiuta per la soluzione di questo problema dalla Delegazione italiana alla conferenza interparlamentare di Parigi.

Esamina i vari espedienti proposti a questo scopo, e nota come sia risultata di impossibile attuazione la applicazione di un calmiere sui noli.

Unico mezzo efficace era l'acquisto di piroscafi. (Interruzioni). L'oratore ricorda di aver dato personalmente opera per acquistarne un certo numero. Ma la sua iniziativa non ebbe fortuna presso il Governo. (Interruzioni dell'on. Arlotta — Commenti).

Ora quel contratto, perfettamente corretto, avrebbe anche arrecato al commercio nazionale quel sollievo che il Governo non seppe recargli. (Commenti).

Lamenta che il convegno di Pallanza non abbia avuto alcun risultato pratico nei riguardi dei noli e del carbone.

Rileva che, per la mancanza di qualsiasi accordo con la bandiera neutra e di qualsiasi coercizione sulla bandiera inglese, l'applicazione del calmiere sui noli non sortì alcun utile effetto ed ebbe anzi il dannoso risultato di far disertare le merci e in particolar modo il carbone dai nostri porti.

Constata che, mentre il Governo, per rimediare a tale stato di cose, sta accaparrando nuovo tonnellaggio neutro, la bandiera italiana si ritrae dal traffico; e ciò per l'elevato prezzo dell'assicurazione del rischio di guerra, che ha reso non più rimunerativi i noli calmierati.

Osserva che la crisi dei trasporti è ormai giunta allo stadio acuto. Alla crisi dei trasporti marittimi fa riscontro quella dei trasporti ferroviari per la scarsa e non razionale utilizzazione dei carri, per la deficienza nelle riparazioni, per la mancanza di nuove costruzioni.

Reputa affrettata e manchevole l'opera spiegata in questi ultimi tempi dal Governo in tutti i grandi problemi, che intessano l'economia nazionale sia per provvedere ai bisogni del momento, sia per assicurare, dopo la guerra, lo sviluppo normale delle energie economiche del paese.

Così relativamente all'importantissimo problema dell'utilizzazione delle forze idrauliche, non può approvare il recente decreto-legge dell'on. Bonomi che, a giudizio dei competenti, è nocivo allo sviluppo industriale del paese e minaccia di produrre il rincaro delle energie elettriche.

Crede che il Governo avrebbe dovuto sospendere l'applicazione di tale decreto per potervi apportare quelle modificazioni che erano da molte parti reclamate.

Rileva la evidente tendenza, che questo decreto rappresenta, al monopolio di Stato delle forze idriche, e raccomanda che si proceda cauti su questa via anche in seguito all'esperienza fatta con l'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Al riguardo osserva di passaggio che l'Istituto ora soltanto, dopo quattro anni, presenta il suo bilancio, e che questo non offre elementi sufficienti per giudicare dei risultati finora ottenuti.

L'oratore a questo proposito conferma la sua avversione per i monopolî di Stato.

PRESIDENTE esorta l'oratore a non allontanarsi troppo dall'oggetto in discussione.

CRESPI, ritornando all'argomento, loda il Governo per la istituzione del commissario generale dei carboni nella persona del commendator Bianchi, ma avrebbe desiderato che gli fosse lasciata maggiore libertà di azione.

Lo stesso dicasi per il Commissariato dei consumi. L'oratore rende omaggio all'energia dell'on. Canepa; ma vorrebbe da lui più radicali provvedimenti abbandonando i sistemi timidi e incerti finora seguiti.

Così, a proposito della carta dei consumi, avrebbe desiderato l'adozione di una carta unica per tutto il Regno, invece di lasciarla al potere discrezionale dei prefetti.

Volgendo alla fine del suo discorso, l'oratore non può non riconoscere che il disagio economico del paese è effetto necessario della guerra.

Nessuno si era mai potuto far l'illusione che la guerra fosse stata breve. (Interruzioni dell'on. Graziadei).

Ma l'Italia ha in sè ancora tale tesoro di energie per poter resistere fino alla pace vittoriosa. E per raggiungere questo altissimo scopo attorno al Capo dello Stato, attorno a Paolo Boselli, si stringeranno tutte le forze vive della Nazione. (Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

ARLOTTA, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, poichè l'onorevole Crespi accennò ad una proposta fatta al Governo, per l'acquisto all'estero di dieci piroscafi, dichiara che tale proposta non era accettabile dal Governo. (Commenti).

Si proponeva infatti che una parte di tali piroscafi fosse noleggiata dallo Stato, una parte venisse riservata al trasorto dei cotoni, ma con la condizione che anche questi avrebbero dovuto noleggiarsi dallo Stato a richiesta degli armatori.

Il ministro e gli altri colleghi competenti massimamente ritennero siffatte condizioni non conformi all'interesse dello Stato: interesse che in quella occasione, come sempre, è stato il solo movente dell'azione del Governo. (Applausi — Approvazioni — Commenti).

CRESPI, per fatto personale, afferma che egli propose quell'acquisto di piroscafi in nome dell'associazione dei cotonieri, giustamente preoccupati delle difficoltà che all'industria sarebbero potute derivare dalla insufficienza dei trasporti. (Commenti).

Solo scopo dei cotonieri era di assicurarsi il tonnellaggio necessario; e per ottenere questo scopo si offrivano di acquistare del proprio dall'estero piroscafi per noleggiarli allo Stato.

Trattavasi dunque di un affare assolutamente corretto e indubbiamente vantaggioso per lo Stato. (Commenti).

Evidentemente il ministro ebbe timore di essere accusato di fare un affare; ma non si governa con siffatti timori, sopratutto in questi momenti.

Protesta contro le parole del ministro.

L'oratore afferma che, in quella occasione, come sempre, si inspirò esclusivamente a considerazioni di pubblico interesse. (Approvazioni — Commenti — Rumori).

MOSCA GAETANO, non intende fare un discorso di opposizione e comprende perfettamente la necessità di sostenare in questo momento il Governo. Però crede che una larga e sincera discussione della nostra politica agraria ed alimentare, fatta senza acrimonia e senza sottintesi, possa essere giovevole agli interessi del Paese.

Quando nel dicembre scorso parlò su questo argomento alla Camera, rilevò già come la resistenza economica ed alimentare fosse in questa guerra uno dei fattori principali del successo e come fosse importante conservare fino alla fine della guerra la superiorità che a questo riguardo abbiamo avuto finora sui nostri avversari.

Spera e crede che questa superiorità sarà mantenuta per tutto il corrente anno agrario, che finisce col prossimo luglio, malgrado alcune apparenze in contrario.

Meno facile giudica la situazione per l'anno agrario venturo.

Le semine autunnali che servono alla preparazione dei raccolti di questo anno furono, come è notorio, deficienti per contrarietà di stagioni, scarsezza di mano d'opera ed anche per il basso prezzo del grano.

Sulla prima causa è inutile discutere; sulla seconda bisogna tener

presente che in una guerra di resistenza economica ed alimentare come la presente, l'assenza della mano d'opera nei momenti critici dell'agricoltura può esser così dannosa come l'assenza degli stessi uomini, non dirà sul campo di battaglia, ma nelle retrovie e nelle guarnigioni.

Quanto al basso prezzo del grano il Governo nel mantenere arti ficialmente questo basso prezzo si è certamente ispirato ad un criterio politico rispettabile: quello di non elevare sensibilmente il costo del pane. Ma nell'applicazione di questo criterio ha esagerato, e le conseguenze di questa esagerazione sono state dannose per la finanza e più lo saranno per l'economia nazionale.

Trova inutile insistere ancora sul passato; più proficuo è invece occuparsi del presente, cioè delle imminenti semine primaverili.

Ed occorre anzitutto che il Ministero della guerra conceda, per il periodo di marzo ed aprile, quante più braccia è possibile sottrarre alle imprescindibili necessità militari.

Approva i premi stabiliti per la coltivazione del marzuolo, ma crede che saranno soprattutto utili nell'estremo Mezzogiorno e nelle isole dove altre colture primaverili non sono possibili.

Chiede al Governo quali metodi si propone di applicare nel caso probabile che l'anno venturo vi sia una certa deficienza di grano e che si debbano pagare all'estero, per averlo, prezzi sempre più esorbitanti.

Chiede al Governo se e per quale ragione intenda insistere sulla politica dei calmieri e se intende adottare per certe derrate il razionamento.

In Germania ed in Austria consimili misure hanno avuto risultati molto discutibili.

Constata come il criterio, al quale si è inspirato il Governo, sia quello di evitare le brusche sperequazioni economiche prodotte dalla guerra, di impedire che alcuni lucrino soverchiamente a danno degli altri.

L'intento è nobilissimo, ma bisogna avere la conoscenza esatta della misura nella quale il programma può essere applicato, ed avere la sensazione del limite che separa il possibile dall'impossibile.

Sul campo di battaglia un generale si preoccupa anzitutto di vincere, anzichè di distribuire equamente il pericolo fra i suoi uomini, e per vincere spesso è necessario il sacrifizio, la dedizione degli individui alla collettività, delle parti al tutto.

Lo stesso accade nella lotta economica, che accompagna oggi quella delle armi. Se vogliamo anche su questo campo battere i nostri avversari, curiamo, sì, nei limiti del possibile, la equa distribuzione dei sacrifizi, ma facciamo in modo che essa non avvenga coll'aumento della totalità dei sacrifizi e sopratutto coll'infiacchimento della forza di resistenza di tutto il corpo sociale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge:

Modificazioni alle leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 19 luglio 1914, n. 761, circa la concessione di mutui e sussidi ai privati danneggiati dall'eruzione dell'Etna e dal terremoto del 1911 in provincia di Catania.

Risultato delle votazioni per la nomina di un vicepresidente e di un questore della Camera e di sette commissari nella Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta per la nomina di un vicepresidente.

Votanti 302
Maggioranza 152

Morelli-Gualtierotti . voti 211
Prampolini . . . . . » 5
Berenini . . . . » 3
Nulli . . . . » 5
Voti dispersi . . . . » 3
Schede bianche . . . » 75

Proclama eletto vicepresidente l'on. Morelli-Gualtierotti.

Comunica poi il risultato della votazione segreta per la nomina di un questore:

Votanti 302
Maggioranza 152

Visocchi . . . . voti 223
Mazzoni . . . . » 3
Vôti dispersi . . . . » 5
Schede bianche . . . » 63

Proclama eletto questore l'on. Visocchi.

Comunica infine il risultato della votazione segreta per la nomina di sette commissari della Giunta generale del bilancio:

Eletti:

De Nicola con voti 139. Ciuffelli 101, Pavia 97, Di Saluzzo 97, Berenini 93, Marcello 93, Caccialanza (nato nel 1858) 92.

Ebbero poi voti:

Materi (nato nel 1870) 92, Di Stefano 88, Valvassori-Peroni 87, Girardi 74, Calisse 68, Pansini 59, Pala 45.

Schede bianche 7, nulle 4. Voti dispersi 21.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bignami — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brezzi — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari - Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Cappa — Caputi — Carboni — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavazza — Cavina — Ceci — Centurione — Chiaradia — Chiaraviglio — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nicola — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Francia — Di Mirafiori — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Galli — Gambarotta — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giaracà — Ginori-Conti — Girdano — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Labriola — La Pegna — La Via — Lembo — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lo Piano — Lo Presti — Luciani.

Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Mancini — Manfredi — Manna — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Marzotto — Marcisntonio — Materi — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaja — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri —

Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.
Nava Ottorino — Nitti — Nunziante.
Orlando Salvatore — Ottavi.
Padulli — Pais-Serra — Pala — Pansini — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Piccirilli — Pipitone — Pizzini.
Quarta.
Raimondo — Raineri — Rava — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.
Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandulli — Sanjust — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.
Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Tosti Tovini.
Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venino — Venzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vinaj — Visocchi.
Zegretti.

Si sono astenuti:

Beltrami — Bonomi — Brunelli — Bussi.
Casolini Giulio — Cavallera.
De Giovanni.
Graziadei.
Maffi — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Musatti.
Rondani.
Solorati.
Todeschini — Turati.
Zibordi.

Sono in congedo:

Appiani.
De Ruggeri.
Paparo — Parodi — Pietriboni.
Queirolo.
Santamaria.

Sono ammalati:

Bianchini.
Bovetti.
Caron — Cartia — Celli — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò.
Gasparotto — Giacobone.
Landucci — Lombardi — Lucchini.
Pallastrelli — Pezzullo.
Ronchetti — Ruspoli.
Schiavon — Simoncelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Agnelli.
Corniani.
De Capitani.
Gallenga.
Marangoni.
Nava Cesare.
Porcella.
Santoliquido.
Theodoli.

Interrogazioni e interpellanze.

LOERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul contegno partigiano e provocatore del delegato di pubblica sicurezza di Varallo Sesia, il quale proibisce le riunioni privatissime di carattere strettamente economico degli operai addetti agli stabilimenti, perseguita i rappresentanti delle organizzazioni chiamati a dare la loro assistenza al proletariato della regione, violandone perfino il segreto epistolare, il tutto allo scopo evidente di favorire alcuni industriali della Valsesia.

« Quaglino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno, della guerra, e della marina, per conoscere se - di fronte alla continuata propaganda fatta in forme diverse contro la nostra guerra da alcuni individui forsennati o prezzolati - non credano opportuno ricorrere ad una più severa applicazione della legge in vigore (ed in difetto promuovere un opportuno decreto luogotenenziale) affinchè detti individui, a qualunque classe appartengano o di qualsiasi ufficio siano investiti, vengano tolti dalla circolazione come dannosi all'essere e al divenire della patria.

« Negrotto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non créda giusto e conforme alle esigenze della miglior utilizzazione di tutte le energie, che l'ammissione ai corsi di aspirante ufficiale di complemento, delle tre armi, indetti per il 16 aprile prossimo venturo, venga accordata anche a quei militari che, essendo muniti di laurea o di altri titoli per aspirarvi, non abbiano potuto iscriversi ai corsi precedenti per cause indipendenti dalla loro volontà, dimodochè attualmente si trovano a prestar servizio come uomini di truppa, mentre potrebbero più validamente giovare alla patria secondo le loro abitudini.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Bonino, Curreno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se l'opportuno provvedimento che dispone lo sfollamento degli ufficiali comandati al Ministero non sia per essere seguito da altro analogo che disponga lo sfollamento degli ufficiali comandati alle direzioni del genio militare, specialmente per guerre lontane dai fronti di combattimento, ove non pochi ufficiali addetti a servizi tecnici non sono in realtà insostituibili, perchè le loro incombenze possono più utilmente essere disimpegnate dal personale civile e la loro opera è in gran parte assorbita dai loro privati interessi, mentre, per difetti di praticità specifica, intralciano, e prolungano lo svolgimento di quelle operazioni di accasermamento, o di altri lavori che invece richiederebbero la più pronta esecuzione e mentre i detti ufficiali potrebbero benissimo essere sostituiti da altri i quali siano mutilati o altrimenti inabili a servizii in zona di guerra, od anche da ingegneri civili non aventi obblighi di servizio militare.

« Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia a sua notizia, e se approvi che nella 2ª compagnia di sanità siano stati trattenuti i militari delle classi dal 1879 al 1889, e se ne siano invece allontanati - per passarli alla milizia territoriale - i militari più anziani, del 1876, 1877 e 1878: e ciò nonostante che questi ultimi siano stati precettati personalmente come addetti alla sanità, e nonostante le ultime disposizioni ministeriali relative alla destinazione dei militari delle classi più anziane.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per sapere se per le ragioni speciali, già comunicate al Governo nell'interesse della industria armentizia, non creda di autorizzare i prefetti della Sardegna a ridurre il limite per la macellazione degli ovini e dei suini.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se - di fronte agli aumentati pericoli della navigazione marittima - non creda di estendere agli equipaggi di tutte le navi requisite dallo Stato, sia per servizi militari che per l'approvigionamento civile, il trattamento fatto ai richiamati alle armi dalle vigenti leggi sulle pensioni militari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra, per sapere se almeno non credano opportuna ed urgente qualche disposizione onde le Commissioni d'inchiesta non requisiscano quella parte dei prodotti destinata a questa semina primaverile e non rendano così assolutamente impossibile l'opera, già anche troppo disagevole, degli agricoltori italiani.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, ad evitare errori e disparità d'interpretazione, non creda opportono dichiarare con apposita circolare la inamovibilità dei militari appartenenti a classi anziane recentemente mobilitate, i quali, in applicazione della circolare del 1° settembre 1916, n. 542, siano già stati trasferiti ad un battaglione, deposito o riparto di truppa più vicino alla residenza della propria famiglia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giaracà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sul caso del geometra Garofoli Paolo, chiamato alle armi nel novembre 1915, dichiarato abile al servizio di guerra, entrato nell'Accademia di Torino dopo novella scrupolosa visita sanitaria, sottoposto ad iniezione antitifica con seguito di febbre altissima, ammalatosi per la fatica di esercitazioni sui colli Euganei, entrato in ospedale con diagnosi di nevralgia intercostale, poscia dichiarato affetto di catarro bronchiale, posto in una camera assieme ad un ufficiale triestino tubercolotico, mentre s'insisteva nel dire che non aveva alcun male; e più tardi colpito da emottisi, ed infine mandato a casa e riformato per malattia non contratta in servizio, con assegnazione in via eccezionale di una gratificazione di L. 180.

« Interroga, in conseguenza, per sapere se il Governo non intenda disporre rapida inchiesta per dare al paese tranquilla coscienza sulla vita dei cittadini che entrati sani in guerra, ritornano ai loro paesi distrutti da morbo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere:

1° per quali cause e perchè, contrariamente all'articolo 3 della legge 515 del 17 luglio 1910 (circolare 319 del *Giornale Militare*, 1910), non sono stati ancora promossi i capitani dei distretti con anzianità fino a tutto il 2 gennaio 1911, come lo furono tutti i capitani delle quattro armi;

2° perchè non sono stati portati sul quadro di avanzamento pel 1917 i capitani dei distretti sino a tutto il 31 gennaio 1912, mentre sono già segnati sul detto quadro quelli di cavalleria (arma meno favorita) fino al 31 dicembre 1912, e mentre i capitani in congedo delle quattro armi, non richiamati in servizio, sono stati posti sul quadro d'avanzamento con vantaggio sui capitani dei distretti in servizio attivo permanente, che da tre anni prestano un'opera attiva e piena di responsabilità, creando così una ingiusta disparità di condizioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro per spaere se non credano opportuno di dare ascolto alle autorevoli voci della pubblica opinione che reclamano l'uso più severo e disciplinato delle riserve nazionali di zucchero, togliendo di mezzo l'enorme sciupio che vien fatto nei dolci di lusso e nei rosolii e liquori affini.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Gortani, Rota, Roi, Chiaradia, Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare, affinchè cessino una buona volta le continue arbitrarie sospensioni dei servizi pubblici automobilistici Termini Nicosia e Nicosia-Leonforte, che anche in questo momento non funzionano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« La Via ».

La seduta termina alle ore 18.30.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 648).

Nella giornata del 2 azioni intermittenti delle artiglierie lungo la fronte; la nostra distrusse appostamenti nemici nella Marmolada (Alto Avisio) provocandovi qualche incendio.

Nostri nuclei di fanteria eseguirono felici irruzioni contro le linee nemiche nei pressi di Scurelle (Torrente Maso-Brenta), tra Monte Sief e Settsass (Rio Andras-Alto Cordevole) e ad oriente di Vertoiba (zona di Gorizia); ne sconvolsero le difese e asportarono munizioni e materiale. Simili tentativi di pattuglie nemiche furono respinti su Dosso Casina (est del Garda) sul Mrzli (Monte Nero) e ad occidente di Lucati (Carso).

Nostri velivoli bombardarono le retrovie nemiche sul Carso.

Cadorna.

Comando supremo, *4 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 649).

Nelle giornate del 3, piccoli scontri sulle pendici orientali di Monte Spil (Vallarsa), nei pressi di Canove di Sotto (Valle d'Assa) e di Villa Buffa, nell'Alto Maso (Valle di Campelle-Brenta), sulle falde occidentali del Monte Maldatachen (Torrente Pontebbana).

Alla testata dell'Avisio continuò con risultati visibilmente efficaci l'azione delle nostre artiglierie, contro le posizioni nemiche nella Marmolada.

Sulla fronte Giulia, l'artiglieria nemica fu assai attiva contro le nostre linee ad oriente di Vertoiba.

Nel pomeriggio, dopo intensi tiri di artiglieria di ogni calibro e di bombarde, forti reparti nemici attaccarono quelle posizioni. Furono nettamente ributtati con gravi perdite. Nuclei del 94° di fanteria irruppero al contrattacco e presero al nemico 32 prigionieri dei quali un ufficiale.

Nella zona di Boscomalo (Carso) una nostra pattuglia penetrò nelle linee nemiche, appiccò incendio ad alcuni baraccamenti e prese qualche prigioniero.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale la situazione dei belligeranti può considerarsi stazionaria, nonostante qualche ope-

razione di dettaglio in Curlandia, in Galizia e nei Carpazi boscosi.

L'impraticabilità delle strade e il tempo nebbioso su taluni punti del settore non permetteno ancora ai russi di riprendere l'offensiva.

Sulla intenzione dei tedeschi in Picardia non si sa nulla di positivo. I continui combattimenti ch'essi impegnano con gl'inglesi lasciano credere che vogliano, ritardando l'inseguimento, prepararsi una stabile linea di difesa tra Arras e Guendecourt, abbandonando forse Bapaume. Certo è che il loro ripiegamento, pur non avvenendo in disordine, è reso sempre più difficile dall'alto grado di combattività di cui danno splendide prove le forze inglesi al comando del maresciallo Haig.

Anche sugli altri punti del settore occidentale - in ispecie su quelli tenuti dai francesi - la resistenza tedesca va indebolendosi rapidamente, permettendo al nemico successi militari e strategici.

Può dirsi che ormai i tedeschi non riescano più a contenere la pressione francese, soprattutto là dove si credevano più forti per la natura del terreno e per le opere costruite sin dai primordi della guerra.

In Macedonia le truppe italiane registrano un'altra brillante vittoria su quelle bulgaro-tedesche alla quota 1050, ove hanno respinto contrattacchi e fatto prigionieri.

La neve, che cade abbondante da qualche giorno, ha paralizzato completamente l'attività dei belligeranti dal Vardar al lago di Prespa.

Egualmente in Rumenia il maltempo non permette operazioni militari d'una certa importanza.

Sulla linea del Sereth e sul canale di San Giorgio continuano tuttavia i duelli di artiglieria e gli scontri di pattuglie.

Nel settore caucasico la situazione permane invariata.

Grande attività dei russi è segnalata, all'opposto, in Persia, come conseguenza dell'avanzata inglese in Mesopotamia. Ed infatti, un comunicato ufficiale da Pietrogrado informa che i russi, dopo di avere spazzato la regione dalle bande curde, organizzate militarmente dai turco-tedeschi, hanno nuovamente occupato Hamadan.

La presa di questa città, che costituisce un avvenimento di eccezionale importanza strategica, accelererà l'investimento di Bagdad, dell'ultimo baluardo turco nella storica regione.

Maggiori notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A causa del tempo nebbioso l'attività di combattimento non ha superato la media.

Le nostre operazioni sono riuscite in vari luoghi.

Fronte orientale. — Nessuna azione di combattimento importante. Il freddo rigido continua.

Fronte macedone. — Situazione immutata.

Basilea, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Debole attività di combattimento a causa di una nuova recrudescenza di freddo.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra l'Oise e l'Aisne nostri distaccamenti sono penetrati nelle posizioni nemiche a sud di Nouvron fino alla seconda trincea tedesca ed hanno operato importanti distruzioni.

Un colpo di mano del nemico più ad ovest sui nostri posti di La Haute Braye è fallito sotto i nostri fuochi. Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo preso sotto i nostri fuochi ed abbiamo diperso distaccamenti nemici a nord di Regneville.

In Woëvre azioni di artiglieria abbastanza violente a nord e a sud della ferrovia di Etain.

In Alsazia abbiamo respinto distaccamenti nemici che avevano attaccato i nostri posti nei settori di Amertzviller e di Burnhaupt.

Nella sera del 3 marzo nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato proiettili sugli hangars nemici di Frescaty, sulla polveriera e sugli alti forni di Woefling, nella regione di Sarrebruck, e sulla stazione di Delme.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Ad est della Mosa lotta di artiglieria violenta nel settore del bosco di Caurières.

L'attacco tedesco, seguito al bombardamento intenso, segnalato stamane nella regione a nord di Eix, è stato sferrato nel pomeriggio sulle nostre posizioni di Fiveterie. Il nemico, che era riuscito a penetrare nei nostri primi elementi, è stato completamente ricacciato dai nostri fuochi e dai nostri contrattacchi. La nostra linea è interamente ristabilita.

Ad ovest della Mosa abbiamo eseguito tiri efficaci sulle batterie nemiche nella regione di Malancourt.

Verso Boureuilles un nostro colpo di mano su una trincea avversaria ci ha permesso di fare prigionieri.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Londra, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane abbiamo attaccato e conquistato il fronte nemico e le linee di appoggio ad est di Bouchavesnes sopra un fronte di cento yards; abbiamo fatto 173 prigionieri e preso tre mitragliatrici. Durante la giornata il nemico ha fatto parecchi contrattacchi, tutti respinti con gravi perdite per esso.

Ad est di Gommecourt il nemico continua a cedere terreno. In questo punto abbiamo avanzato sopra un fronte di tre chilometri ed un quarto per una profondità media di 1200 yards.

La scorsa notte abbiamo effettuato un riuscito raid a nord di Ablaincourt ed abbiamo fatto sei prigionieri.

Nelle ultime 24 ore abbiamo preso complessivamente 190 prigionieri, cinque mitragliatrici e due lanciabombe.

Le Hâvre, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Debole cannoneggiamento sui diversi punti del fronte.

Parigi, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Attività dell'artiglieria su tutto il fronte e specialmente nella curva della Cerna. Azioni di pattuglie a Majadag e a Monastir. Azioni violente alla quota 1050 impegnate dalle truppe italiane. Le trincee nemiche sono state sconvolte e sono stati fatti prigionieri. Sono stati respinti contrattacchi del nemico al quale sono state inflitte gravi perdite.

Cadono dal 27 febbraio abbondanti nevicate dal Vardar fino al lago di Prespa.

L'aviazione è stata particolarmente attiva.

Basilea, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 3 corr. dice:

Il 2 corrente non si è prodotto alcun cambiamento nella situazione sui vari fronti.

Londra, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

Il comandante navale annuncia che le cannoniere fluviali *Karanbula, Mantis* e *Moth* hanno preso contatto coi bastimenti turchi e li hanno sopraffatti nel pomeriggio del 26 febbraio mentre battevano in ritirata in direzione ovest di Shumran. Le cannoniere hanno preso e distrutto quattro vapori turchi, un certo numero di scialuppe piene di munizioni ed hanno ripreso la cannoniera britannica *Firefly* che era stata abbandonata la sera del 1° dicembre 1915.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data di ieri, dice:

Fronte occidentale. — Nel settore a sud della borgata di Krevo abbiamo operato una emissione di gas, che ha gettato allarme nelle trincee nemiche.

Fronte romeno. — Fuoco reciproco.

Fronte del Caucaso. — In Persia nostri elementi, che avevano preso l'offensiva, hanno occupato, in direzione di Bidjar, il villaggio di Kaui-Kali, a 33 verste a sud-ovest di Bidjar, e si sono impadroniti il 2 marzo della città di Hamadan.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zona di guerra, 2. (Ritardato). — Una Missione composta di dodici ufficiali appartenenti a varie nazioni neutrali ha visitato la nostra fronte dal 24 febbraio ad oggi.

Le visite si sono svolte regolarmente sui vari settori della fronte e agli stabilimenti e servizi nelle retrovie.

Questa mattina la Missione avendo esaurito il suo compito, si è sciolta, e la maggioranza degli ufficiali è ripartita per raggiungere le rispettive sedi.

***

Roma, 4. — Un comunicato del *Correspondenz Bureau*, da Vienna, smentisce la notizia diramata dall'*Agenzia Stefani*, circa l'incursione compiuta su Pola da nostre aeronavi, nella notte del 26 febbraio u. s.

Tale smentita è del tutto inane di fronte alla realtà della compiuta incursione.

La stessa Agenzia viennese nega inoltre il tentativo del bombardamento aereo su Bari del giorno 26 febbraio p. p. dichiarando trattarsi di un volo di ricognizione. Ma tale dichiarazione è tendenziosa e, se il tentativo nemico non riuscì, si deve alla efficacia della nostra difesa antiaerea.

Per la limitazione dei consumi
e il prestito nazionale

Le conferenze per la patriottica propaganda, continuano numerose.

A Bojano, l'altrieri, l'on. Pietravalle tenne sull'importante argomento, dinanzi ad eletto, numeroso pubblico un'applaudita conferenza.

Ieri, a Forlì S. E. il ministro Comandini, accolto festosamente, tenne una conferenza a quel teatro comunale acclamatissima.

Ad Albenga parlò l'on. Celesia, a Vercelli l'on. Cottafavi, a Ventimiglia il sindaco locale avv. Laura, ad Ascoli Piceno l'on. Marcello Soleri, a Livorno il prof. Giulio Lazzeri, a Caserta l'on. Marciano, a Torino l'on. Galimberti.

A Roma, nel teatro Costanzi parlò Ernesto Nathan. Erano presenti parecchi ministri e sottosegretari di Stato, numerosi deputati e senatori, il sindaco Colonna e parecchi assessori e consiglieri municipali; personalità della scienza, del commercio, dell'arte, le alunne del Convitto Vittoria Colonna ed un eletto pubblico.

La Conferenza ascoltatissima ebbe trionfale successo.

*** Un'altra conferenza venne tenuta, ieri, in Roma, al Liceo musicale di Santa Cecilia, promossa dal comm. M. E. Bossi.

Dopo aver esposte le ragioni del convegno, il maestro Bossi salutò con affettuose parole l'avv. Vittorio Podrecca, segretario del Liceo, ed attualmente ufficiale degli alpini nella zona del Pasubio, in breve licenza, il quale rievocò con fervida parola la vita del fronte alpino, e disse della santità della guerra nostra, nonchè del dovere che incombe ad ogni cittadino di concorrere alla sottoscrizione del prestito.

*** Notizie da tutte le città italiane e anche da modeste borgate segnalano i buoni resultati della propaganda. Le ultime pervenute alla presidenza del Consorzio finanziario bancario per il collocamento del prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni raccolte a tutto il 3 marzo presso le filiali della Banca d'Italia e a tutto il 2 corrente presso le casse degli altri istituti consorziati, rappresentano complessivamente la somma capitale di oltre due miliardi e mezzo di lire, delle quali 1720 milioni in contanti.

La sottoscrizione popolare aperta a Treviso da un Comitato locale ha superato, ieri, le centomila lire.

La popolazione festante organizzò una patriottica dimostrazione, mentre arditi aviatori della difesa aerea locale eseguivano evoluzioni lanciando cartellini tricolori.

*** Il Consiglio d'amministrazione del fondo di massa della Regia guardia di finanza ha deliberato di investire la somma di L. 200,000 in titoli del nuovo prestito nazionale, dolente di non poter sottoscrivere per una somma maggiore, dovendo - ora più che mai - assolvere numerosi cómpiti di beneficenza a favore dalle famiglie povere dei richiamati appartenenti al corpo della guardia di finanza.

CRONACA ARTISTICA

A SANTA CECILIA.

Accompagnata benissimo al piano dal maestro conte Pietro Cimara, la valente violinista signorina Maria Flori diede venerdì scorso nella gran sala della R. Accademia di Santa Cecilia un interessante concerto di musica da camera francese.

Con somma perizia artistica, sentimento e conoscenza della tecnica, eseguendo brillanti cavate, interpretò nei suoi quattro, non brevi tempi, la *sonata* del maestro Alberigo Magnard, il *Poême* del maestro Ernesto Chausson ed i tre tempi, anche non brevi, della *Sonata* in *sol* del maestro Guglielmo Lekeu, tutte e tre composizioni strumentali per violino e pianoforte.

Il numeroso, intelligente ed elegante pubblico che assisteva al concerto, fece alla gentile artista, tanto ben nota ed apprezzata nel mondo musicale romano, lieta accoglienza ed in fine la rimeritò con insistenti applausi.

ALL'AUGUSTEO.

Il concerto orchestrale di ieri all'Augusteo fu un grande successo della quattordicenne pianista signorina Tina Filippone-Siniscalchi, che già l'anno scorso nella stessa sala conquise, con la sua anima artistica, il numeroso uditorio che vide in lei una promettente concertista da onorare assai l'arte italiana.

Accompagnata dall'orchestra diretta dal maestro Bernardino Molinari, eseguì il *Concerto* (op. II) di quel gran pianista che fu il po-

lacco Federico Chopin, con fine intelligenza rendendone tutta la delicata finezza piena di melodico sentimento, specialmente nel *larghetto*. E tale bella e commovente interpretazione delle composizioni schopiniane si rivelò ancora maggiore nella esecuzione senza orchestra dei *Dodici preludi* (dal n. 13 al 24), alcuni dei quali dovè ripetere per soddisfare l'entusiasmo del pubblico che insistentemente, fra fragorosi applausi, ne chiedeva il *bis*.

La valorosa giovane artista non limitò il suo programma alla esecuzione delle dolci creazioni dello Chopin, ma suonò anche musica dei valorosi compositori e pianisti italiani della scuola meridionale posta in moda dal compianto illustre pianista B. Cesi, quali il Palumbo, il Savasta ed il Cilea, facendosi grandemente applaudire. L'interessante e ben riuscito concerto di ieri ebbe principio con la bella, geniale, vivace e marziale *Ouverture in do m.* per orchestra del Foroni pure molto gustata ed applaudita dall'uditorio.

Domenica 11 marzo, alle ore 16, XVIII concerto orchestrale diretto dall'insigne Antonio Guarnieri.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dal gentiluomo di Corte Altofredi e dalla dama d'onore principessa Stromboli, visitò l'altro ieri la Scuola professionale invalidi di guerra a Villa Aldobrandini.

Ricevuta dal personale direttivo e sanitario, l'Augusta Signora, nel piazzale della Villa, tra profonda commozione, fregiò della medaglia d'argento al valore il sergente Beccastrini, cieco e con ambo le mani amputate; ed ebbe per il forte sventurato dolci parole confortatrici.

S. E. Bissolati. — Ieri, proveniente da Londra, giunse a Parigi l'on. ministro Bissolati.

Dopo colloqui con l'ambasciatore d'Italia marchese Salvago Raggi e col ministro Thomas, ripartì alla sera per Roma col suo segretario particolare cav. Allamandola e salutato alla stazione da molti amici italiani e francesi, fra cui l'ex ministro Painlevé.

S. E. Ruffini. — Nel pomeriggio di ieri, a Caserta, presentato dall'on. Verzillo, l'on. ministro pronunziò un patriottico discorso, frequentemente e calorosamente applaudito.

Indi l'on. ministro Ruffini portò il saluto del Governo, rievocò i fasti di quelle regioni, e chiuse inneggiando alla vittoria delle nostre armi.

Il ministro, entusiasticamente applaudito, venne fatto segno all'uscita dal teatro ad una manifestazione di simpatia da parte di una immensa folla.

Nella serata l'on. ministro, dopo aver visitato il posto di conforto ed essere intervenuto ad una riunione del Comitato femminile per la limitazione dei consumi, ripartì per Roma, salutato dalle autorità.

Consiglio provinciale di Roma. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Tommaso Tittoni, presente il prefetto commendator Aphel, il Consiglio provinciale di Roma tenne, l'altro ieri, l'annunziata riunione.

Esaurite le pratiche d'uso il presidente, fra la generale attenzione e viva attesa, pronunziò un eloquente, patriottico discorso per raccomandare la migliore e maggior propaganda per il prestito nazionale e la limitazione dei consumi. Vivissimi applausi coronarono alla felicissima chiusa il discorso dell'on. Tittoni.

Venne quindi commemorato dal presidente e dai consiglieri Orrei, Marchetti, Ludovisi e Neüschuler, il defunto consigliere avv. Leonoro, rappresentante il mandamento di Sezze.

Esaurite altre pratiche il Consiglio approvò il bilancio consuntivo 1915 e iniziò la discussione di quello preventivo 1917.

Alle ore 18 la seduta fu tolta e rinviata alle ore 15 d'oggi.

Cortesie internazionali. — Il ministro belga, Emilio Vandervelde, prima di partire dall'Italia, ha diretto all'on. Comandini, che aveva portato alla manifestazione di Milano la parola del Governo d'Italia, la seguente lettera:

« Caro collega,

Non voglio attendere il mio ritorno all'Hâvre per dire a voi ed al collega Bonomi la mia commossa e profonda gratitudine per la accoglienza che voi e la città di Milano avete fatto ai delegati del proletario belga.

Milano ha manifestato, per noi, indimenticabilmente la vostra assoluta solidarietà nella grande lotta della libertà contro la tirannide.

Con l'ardente speranza di rivedervi prossimamente a Bruxelles, nel Belgio reso alla sua operosa libertà,

Tutto vostro

Emilio Vandervelde ».

*** Il capo dei cadetti, Miliukoff, ha così risposto da Pietrogrado al telegramma inviatogli dall'on. Luigi Luzzatti in nome delle Commissioni interparlamentari italo-francesi:

« I vostri colleghi russi profondamente commossi pei sentimenti espressi nel vostro telegramma, si associano, con tutto il cuore, ai vostri voti per la pace vittoriosa e dividono interamente la vostra fiducia nel trionfo dei principî di libertà e di diritto e degli interessi vitali dei paesi alleati. Speriamo di poter prendere parte fra breve ai vostri lavori.

Miliukoff, deputato ».

La Delegazione parlamentare francese. — L'altrieri mattina i componenti la Delegazione visitarono, a Milano, dove erano festeggiatissimi ospiti, l'« Esposizione di guerra » alla Borsa. Alle ore 11 la Delegazione fu invitata ad una colazione famigliare alla quale parteciparono le autorità e numerosi senatori e deputati.

Vi furono cordialissimi brindisi. Alle ore 12,30 la Delegazione partì per Parigi salutata alla stazione da numerose autorità e notabilità.

La Delegazione è giunta iermattina a Parigi. I suoi membri si mostrano entusiasti delle accoglienze dei loro colleghi e del popolo italiano, e manifestano la più favorevole impressione sull'esercito alleato, al quale il Re comunica il sacro fuoco della difesa nazionale.

Congresso scientifico. — L'altrieri, a Bologna, nella grande aula dell'Istituto anatomico, si è inaugurato il 25° Congresso della Società italiana di chirurgia che assume quest'anno una speciale importanza per il fatto che i temi di discussione riguardano principalmente la chirurgia di guerra e per il concorso dei chirurgi militari che il Ministero della guerra e il Comando supremo, con alto senso di opportunità, hanno voluto intervenissero numerosi all'adunanza.

Ai nostri prodi. — Iermattina, a Bologna, ebbe luogo in forma solenne, la distribuzione delle medaglie al valore ai decorati e alle famiglie dei morti per la maggior grandezza della patria.

Assistevano alla cerimonia numerose associazioni politiche e militari con bandiere e le principali autorità civili e militari, deputati, senatori e numerose signore.

Il generale Escard pronunciò un discorso inspirato ai più alti sensi di patriottismo; poi, fra la generale commozione, venne fatta la distribuzione delle medaglie ai decorati, ai quali anche il generale Escard rivolse parole di alta ammirazione per gli atti eroici da essi compiuti.

La Missione commerciale in Russia. — In questi giorni la Missione ha terminato la sua visita ai vari centri industriali e commerciali della Russia.

Dopo Mosca, la Missione partì per Kieff, ove visitò le più impor-

tanti fabbriche, venendo a contatto con tutte le organizzazioni industriali e commerciali, e stabilendo relazioni amichevoli con i principali rappresentanti delle finanze, del commercio e dell'industria. Poi visitò il bacino carbonifero del Donez, donde alcuni membri si recarono a Kostoff per visitare il porto o venire in contatto con gli esportatori di grano.

Infine la Missione giunse ad Odessa. La visita in questa città fu particolarmente importante per lo studio della questione riguardante il trasporto ed il commercio degli agrumi e delle merci in generale. Furono discussi interessanti studi già preparati sull'argomento.

Dappertutto la Missione potè constatare le più vive premure per creare intensi e diretti rapporti commerciali tra l'Italia e la Russia; dappertutto essa venne accolta con viva simpatia da parte della stampa, delle autorità e dei commercianti.

Reduce dalla Russia meridionale la Delegazione ritornò a Petrogrado, fatta segno alle più cortesi manifestazioni.

Necrologio. — Ieri, a Roma, al Policlinico, dove era stato trasportato perchè colpito da improvviso malore per via, è morto l'on. avv. Ruggero Mariotti, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Fano, città dove egli nacque nel 1853. Giovanissimo si laureò in legge all'Università di Bologna, e, in breve, conquistò fama, costituendo un giusto e nobile orgoglio per la sua regione marchigiana.

Inviato per la prima volta alla Camera dal collegio di Pesaro-Urbino nella 16ª legislatura gli fu riconfermato il mandato nelle due legislature successive. Rimasto fuori nella 19ª fu rieletto nella 20ª per il collegio di Fano che gli riconfermò il mandato nelle due legislature successive. Rimasto soccombente nelle elezioni del 1909 ebbe vittoria in quelle del 1913.

Alla Camera, come nel Foro, egli era riverito e stimato per le sue elette qualità di parlamentare e di cittadino, per l'alto e colto ingegno dedicato alla scienza, alla giustizia, al bene.

Domattina, alle 10, avrà luogo il trasporto della salma al Verano, dove sarà provvisoriamente deposta. Le onoranze avranno pure forma militare, appartenendo l'estinto all'esercito, in un reggimento di fanteria nel quale prestava encomiato servizio col grado di tenente, e che dalla dichiarazione di guerra raramente lasciava per alternarlo col compimento del suo mandato parlamentare.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 26 scorso:

Mercato seta fermo ed invariato. Gli stocks si esauriscono rapidamente.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 27 scorso:

Prezzi seta invariati, tendenza sostenuta, specialmente tussh, quotate dollari 3,50. Situazione invariata.

Fabbrica normale. Cambio 7,51.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

3 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 0.5
Temperatura massima, » » . . 10.5

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 2. — Si annuncia ufficialmente che nessuna comunicazione verbale venne o verrà inviata alla Germania riguardo alla nota del segretario di Stato Zimmermann al console tedesco al Messico. Non vi fu finora alcuna comunicazione fra gli Stati Uniti ed il Messico, ma probabilmente ve ne saranno.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiale dice:

Nella notte dal 28 febbraio al 1° marzo è scaduto il termine di riguardo per i velieri che viaggiano nella zona sbarrata dell'Atlantico. Perciò per tutte le zone vietate vige oramai soltanto l'avvertimento generale e le navi non possono calcolare su un avvertimento speciale.

PARIGI, 3. — Un comunicato del Ministero della marina dice che, l'esperienza avendo dimostrato che la pubblicazione del nome delle navi silurate aveva gravi inconvenienti, il Ministero della marina ha deciso di sospendere la pubblicazione e dare ogni settimana un resoconto dei risultati della guerra sottomarina durante la settimana precedente.

Il resoconto indicherà il numero delle navi delle diverse categorie affondate.

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: l'imperatore ha esonerato dalle sue funzioni il feld-maresciallo barone Conrad von Hoetzendorff ed ha nominato al suo posto in qualità di capo dello stato maggiore generale di fanteria von Arz.

WASHINGTON, 3. — Il presidente Wilson, il quale possiede numerose prove, oltre i documenti pubblicati, sul complotto tedesco-messicano, ha informato tutte le Repubbliche sud-americane di questo complotto, invitandole ad esprimere la loro opinione in proposito. Spiegazioni precise e particolareggiate sono state richieste al Messico.

LONDRA, 3. — Il Re d'Inghilterra ha così telegrato al maresciallo Haig:

Desidero esprimervi la mia ammirazione per la splendida opera che tutte le truppe da voi comandate hanno compiuto forzando il nemico, con sostenuta e persistente pressione, ad abbandonare le posizioni accuratamente preparate e potentemente fortificate. Questi successi costituiscono un degno seguito delle belle imprese del mio esercito durante la battaglia della Somme nello scorso anno e fanno grande onore agli autori dei piani di questa campagna.

I maresciallo Haig ha così risposto:

In nome di tutto l'esercito ho l'onore di esprimere i più rispettosi ringraziamenti alla Vostra graziosa Maestà per il messaggio di approvazione di ciò che le truppe che io comando hanno recentemente fatto e che costituisce un seguito della battaglia della Somme. È una profonda soddisfazione, per coloro che hanno concepito i piani di questa campagna, sapere che l'opera loro riceve un'approvazione così generosa dalla Vostra graziosa Maestà.

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna: Per il 10 corr., sono chiamati alle armi i diciottenni in leva in massa.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino. L'Imperatore Guglielmo ha avuto ieri lunghe conferenze con il capo dell'Ammiragliato, con il capo del Gabinetto della marina, con il segretario di Stato Zimmermann e con il capo di Stato maggiore generale.

ZURIGO, 3. — Si ha da Budapest. La nomina del generale Arz, ungherese, a capo dello stato maggiore è molto elogiata dai giornali. Il *Pester Lloyd* dice che l'autografo dell'Imperatore Carlo al generale Conrad rivela il pensiero: tutti a bordo, gli uomini adatti al posto adatto. È impressione generale che Conrad comanderà gli eserciti di un fronte importantissimo.

NEW-YORK, 3. — Stamane di buon'ora, dopo una discussione di otto ore sul progetto relativo all'armamento delle navi mercantili, il Senato ha deciso di sospendere la seduta fino alle dieci antimeridiane senza decidere sul voto del progetto stesso.

Quantunque l'opposizione non sia fortissima, i senatori hanno approfittato dell'occasione per dichiarare che la crisi internazionale rimane estranea ai partiti politici ed anche gli elementi più pacifisti hanno dichiarato di essere pronti a schierarsi dietro il presidente Wilson nella politica di neutralità armata.

Più di un senatore ha dichiarato che l'approvazione del progetto in discussione significa guerra presto o tardi ma, quasi senza alcuna eccezione, tutti si sono dichiarati pronti ad accettare la guerra.

WASHINGTON, 3. — I rappresentanti di Wilson hanno informato i capi gruppo del Senato che il presidente si asterrà di agire verso

la Germania prima di avere convocato il Congresso in sessione straordinaria.

WASHINGTON, 3. — Al Senato, Sherman dice che il dispaccio di Zimmermann rilevante l'intrigo tedesco verso il Messico ed il Giappone fu appreso da un radiotelegramma.

Brandegee, parlando circa il progetto di legge relativo alla neutralità armata, chiede se i nord-americani vogliono star fermi e lasciare che il mostro teutonico li metta sotto i suoi piedi. Dice che la guerra sarà certa nel momento in cui una nave mercantile nord-americana armata incontri un sottomarino tedesco nella zona del blocco; ma lo stato di guerra esiste già dal 1° febbraio, giorno in cui la Germania dichiarò la guerra contro l'universo.

Brandegee conclude dicendo: Gli Stati Uniti sono rimasti per troppo tempo inerti di fronte alla questione dell'affondamento delle navi e così pure per quanto riguarda la questione del Messico. Fa appello al Congresso perchè affronti la situazione senza esitare.

Il senatore Fall dice che sarebbe una calamità se il Congresso continuasse a riunirsi nei prossimi mesi. È necessario lasciare l'autorità esecutiva libera di difendere il paese contro attacchi ingiustificati.

Stone, Presidente della Commissione per gli affari esteri, il quale rappresenta circoscrizioni del Missouri che comprendono molti tedeschi, presenta un emendamento al progetto, tendente ad impedire l'armamento delle navi che portano munizioni. Egli si oppone anche all'articolo che autorizza il Presidente ad usare altri mezzi, dicendo che in tal modo il Presidente potrebbe impiegare le navi da guerra a dar la caccia ai sottomarini tedeschi sulle vie commerciali del mare, ciò che sarebbe un atto di guerra.

Stone soggiunge che se il Congresso vuole la guerra lo deve dire e non rendere il presidente responsabile.

L'oratore ha udito dire che periti navali hanno formulato il piano di fornire le navi mercantili di canotti per fare ricognizioni nella zona del blocco e dar la caccia ai sottomarini tedeschi.

Un senatore rimprovera a Stone di aver rivelato segreti navali.

Stone risponde che si tratta di un piano adottato.

Poichè Stone parla da tre quarti d'ora, si comincia a credere che egli tenti di impedire l'approvazione del progetto di legge nella sessione attuale, impiegando la tattica ostruzionista.

WASHINGTON, 3. — Il presidente Wilson presterà giuramento domenica a mezzogiorno dinanzi alla Corte suprema, nel momento di entrare nel secondo periodo della presidenza.

La cerimonia avrà luogo alcuni istanti prima dello spirare del mandato del presente Congresso. Essa si svolgerà al Campidoglio e non in forma privata, poichè Wilson si deve recare al Campidoglio per apporre la firma a parecchie leggi approvate all'ultimo momento. Nondimeno, secondo l'uso, procederà ad una nuova prestazione del giuramento lunedì prossimo, prima di pronunciare il discorso di inaugurazione, nel quale tratterà principalmente della situazione estera.

WASHINGTON, 3. — La dichiarazione fatta dai rappresentanti del presidente Wilson ai capigruppo del Senato è che il Presidente si asterrà dall'agire nel senso di una guerra con la Germania prima di aver convocato il Congresso in sessione straordinaria.

LONDRA, 4. — I giornali hanno da Amsterdam:

Uno *Zeppelin* che faceva lunedì sera prove di velocità nell'aerodromo di Gand si è incendiato ed è rimasto completamente distrutto in seguito ad un'esplosione. Tutto l'equipaggio è rimasto ucciso. Due belgi testimoni dell'accidente sono stati arrestati.

WASHINGTON, 4. — Si apprende da fonte bene informata che il presidente Wilson armerà i bastimenti mercantili e prenderà altri provvedimenti necessari per proteggere il commercio marittimo degli Stati Uniti anche nel caso in cui il Senato non approvasse la legge sulla neutralità armata.

Il presidente è perfettamente convinto che possiede il diritto di agire in tal modo ritenendo che il voto della Camera dei rappresentanti e l'attitudine generale del Senato, sono prove che tutto il Congresso è con lui.

WASHINGTON, 4. — Il Senato si è aggiornato a mezzogiorno senza aver votato la legge sulla neutralità armata, i regolamenti del Senato, i quali non prevedono alcuna limitazione per la discussione preliminare, avendo permesso ad un piccolo gruppo di pacifisti tedescofili di prolungare la discussione fino a mezzogiorno, ora alla quale l'attuale sessione è automaticamente terminata. Tuttavia 83 senatori su 96 avevano già firmato un manifesto che approva completamente la nuova legge e deplora l'impossibilità di votarla. Soltanto 12 senatori rifiutarono di firmare il manifesto, mentre uno era assente.

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Londra:

Dispacci da New York dicono che l'armamento delle navi mercantili americane comincerà domani lunedì.

Parecchi transatlantici partiranno a giorni; primo il *Saint Louis*, poi il *Saint Paul* e il *New York*, attualmente ancorati presso il quai.

Il senatore Lodge ha dichiarato che ogni bastimento mercantile armato tirerà sui sottomarini appena li avvisterà.

Il tenente di vascello Fulton, addetto alle costruzioni navali, è stato inviato dal contrammiraglio Usher con due altri ufficiali a studiare come i pezzi potranno essere montati sulle navi.

TOKIO, 4. — Si smentisce categoricamente che sia mai stata presentata al Giappone una proposta tedesca di alleanza messicano-giapponese sotto una qualsiasi forma, ufficialmente e ufficiosamente. Un comunicato ufficioso dice a questo riguardo: « Se una tale proposta fosse stata fatta, essa non avrebbe potuto ricevere che una sola risposta. Il Presidente del Consiglio ed altri ministri qualificarono la proposta come un cattivo sogno che ha potuto sorgere soltanto in un animo pervertito.

NEW YORK, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio del ministro degli esteri messicano, proveniente da Guadalajara, il quale dichiara che il Governo messicano non ha ricevuto alcuna proposta di alleanza da parte del Governo tedesco.

PARIGI, 4. — I giornali hanno da New York:

Le grandi Banche di New York hanno avvertito il presidente ed il Governo di Washington che sono pronte, per l'apertura delle ostilità, a mettere a disposizione degli alleati cinque miliardi di franchi senza pagamento degli interessi.

PARIGI, 4. — I giornali hanno da New York: Il consolato tedesco di Guaymas è stato svaligiato. Tutti i documenti sono stati asportati.

MADRID, 4. — In un consiglio dei ministri, presieduto dal Re, il presidente del consiglio, conte di Romanones, ha spiegato l'attitudine del Governo durante le ultime due sessioni parlamentari. Parlando poi della nota di Wilson, ha dichiarato che il Governo si è trovato in una situazione delicata e di fronte a sentimenti contraddittori, perchè, quantunque dividesse i desideri di pace di Wilson, giudicò nondimeno l'intervento prematuro. La risposta della Spagna alla Nota ottenne l'approvazione della maggioranza, dell'opposizione e quella degli altri paesi neutrali.

Il presidente del Consiglio, Romanones, ha poi elogiato il lavoro del Parlamento ed ha deplorato che la discussione sulla questione del Marocco sia stata interrotta senza dissipare erronee accuse contro Raisuli.

Ha concluso dicendo che il Governo cercherà di attenuare le crisi risultanti dal blocco e le ripercussioni della guerra.

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Washington:

Una inchiesta del Governo americano stabilisce che il veliero *Liman M. Law* è stato affondato da un sottomarino austriaco. Testimonianze indiscutibili non lasciano alcun dubbio a tale riguardo.

PIETROGRADO, 4. — Il Consiglio dell'Impero ha tenuto la seduta di chiusura della sessione.

LONDRA, 4. — Neville Chamberlain, direttore del servizio nazionale, ha dichiarato in un suo discorso che 100,000 volontari sono già stati arruolati nell'esercito industriale.

L'oratore ha aggiunto di aver buona speranza di raggiungere il mezzo milione.

PARIGI, 4. — Sono giunti il ministro Doumergue e il generale Castelnau, di ritorno dalla Russia.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.